1 - PARTE GENERALE

FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

1.1 FASE ORDINARIA

1.1.1 Livello Intercomunale Ce.Si.
1.1.2 Livello intercomunale Coordinatore Protezione Civile
1.1.3 Livello Comunale

1.2 IN EMERGENZA

1.2.1 Livello Intercomunale Ce.Si.
1.2.2 Livello Intercomunale Presidente Unione
1.2.3 Livello Intercomunale Unità di Crisi
1.2.4 Livello Intercomunale Coordinatore Protezione Civile

1.2.5 Livello Comunale Sindaco
1.2.6 Livello Comunale Unità di Crisi
1.2.7 Livello Comunale Responsabile di Protezione Civile

1.1 LIVELLO INTERCOMUNALE FASE ORDINARIA

1.1.1 **Il personale in Ce.Si.**, ricevuto il bollettino di criticità regionale: avvisa

1. Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile
2. I responsabili di Protezione Civile dei Comuni
3. I Sindaci dei Comuni

La comunicazione avviene attraverso il gruppo Whatsapp Ce.Si. Unione e comunque nelle modalità indicate al paragrafo 2.2.2 del manuale Ce.Si..

1.1.2 Nel caso in cui, avuto ragione del contenuto del bollettino così come comunicato dal Ce.Si., si ipotizzi la potenziale attivazione del C.O.I., **il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile o suo delegato** verifica la disponibilità del personale e del volontariato.

^Sommario

1.1.3 **LIVELLO COMUNALE FASE ORDINARIA**

Ricevuta l'informativa dal Ce.Si. riguardo la criticità prevista, **il Responsabile di Protezione Civile Comunale**:

Si accerta che il Sindaco sia a conoscenza della situazione prevista.

Se del caso, anche prima dell'eventuale apertura del C.O.C., attiva i presidi territoriali per il monitoraggio osservativo degli effetti al suolo degli eventi.

Nel caso in cui, avuto ragione del contenuto del bollettino, si ipotizzi la potenziale attivazione del C.O.C., **il Responsabile del Centro Comunale** verifica la disponibilità dei componenti potenzialmente coinvolti. [Apri rubrica numeri]

^Sommario

1.2 LIVELLO INTERCOMUNALE FASE DI EMERGENZA

1.2.1 In emergenza termina l'attività in **Ce.Si.** che confluisce nel C.O.I. o nel COC del Comune di appartenenza se attivato. In quest'ultimo caso il personale in Ce.Si. avviserà il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile e abbandonerà il C.O.I. solo a sostituzione avvenuta.

1.2.2 **Il Presidente dell'Unione** attiva il C.O.I. nella sede di Via A. Moro 6 o, a ragion veduta in altra sede. Se ritenuto necessario convoca altresì l'Unità di Crisi Intercomunale che si riunisce sempre nei locali di Via A. Moro 6.

1.2.3 Dell'**Unità di Crisi Intercomunale**, presieduta dal Presidente dell'Unione, fanno parte i Sindaci dei Comuni dell'Unione che nelle riunioni possono farsi affiancare da personale del proprio comune. L'Unità di Crisi rappresenta il momento di condivisione della situazione in atto e di determinazione delle eventuali strategie comuni. Mantiene i contatti istituzionali con la Provincia di Prato, la Prefettura UTG di Prato e con la Regione Toscana. [Rubrica numeri utili]

1.2.4 **Il Responsabile Intercomunale o suo delegato** di protezione civile assume la figura di Responsabile **del C.O.I.**. In questa veste mantiene la comunicazione con il Presidente dell'Unione e con i responsabili Comunali di protezione civile.

^Sommario

LIVELLO COMUNALE IN FASE DI EMERGENZA

1.2.5 Sentito il Responsabile comunale di protezione Civile o su indicazione di questi, **il Sindaco** o in sua assenza il Vice Sindaco, convoca con Ordinanza il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le Aree di supporto che previste dal Piano sono ritenute necessarie a fronteggiare la situazione. Il Sindaco convoca altresì l'Unità di Crisi Comunale.

1.2.6 **L'Unità di Crisi Comunale** costituisce il momento di condivisione politico/tecnica, a livello comunale, della situazione in atto e di determinazione delle eventuali strategie. Quando il Sindaco non può presiedere l'Unità di Crisi Comunale, è sostituito dal Vice Sindaco.

1.2.7 Il **Responsabile Comunale di Protezione Civile** assume la funzione di coordinatore del C.O.C. ed in tale contesto dispone che siano poste in essere tutte le attività necessarie al superamento delle emergenze così come elencate, non a titolo esaustivo, nelle procedure previste per ogni tipologia di rischio. Per avere maggior contezza circa la situazione in atto può attivare i presidi territoriali mantenendo costante contatto con gli stessi, riferendo della situazione al proprio Sindaco ed al Responsabile del C.O.I..

^Sommario